

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 3 gennaio 1978  
n° 33/fp

Servizio stampa

Dopo una breve, gravissima malattia, è scomparso, a soli 51 anni, Vincenzo Cafiero, capo del settore elettrico e direttore delle luci del Teatro Stabile di Torino.

Era entrato a far parte della categoria dei "tecnici" teatrali sin dal lontano 1946, prestando la sua opera, sempre apprezzatissima, nelle migliori compagnie italiane.

Era dipendente del Teatro Stabile di Torino dal 1967.

Con cortese preghiera di pubblicazione. Grazie.

Servizio stampa

Notiziario della settimana dall'8 al 14 gennaio 1979

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di MEZZACODA, con Paolo Poli interprete e regista, accompagnato al pianoforte da Jacqueline Perrotin che ha curato le musiche dello spettacolo. Il calendario delle recite di questa settimana è il seguente:

Lunedì 8 gennaio RIPOSO

Da martedì 9 a sabato 13 gennaio ore 21

Domenica 14 gennaio (ultima recita) ore 16,30.

Al Teatro Carignano ultima settimana di repliche di T'LAS MAI FAIT PAREJ di Mariani presentato da Carlo Campanini e Franco Barbero. Lo spettacolo, a partire da martedì 16 gennaio, prosegue le sue repliche al Teatro Gobetti.

Il calendario delle recite dall'8 al 14 gennaio è il seguente:

Lunedì 8 gennaio RIPOSO

Da martedì 9 a sabato 13 gennaio ore 21

Domenica 14 gennaio ore 15,30 e ore 21.

Domenica 14 gennaio iniziano le prenotazioni per LA VITA CHE TI DIEDI di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Carignano, per il cartellone "il tuo posto fisso", dal 16 al 21 gennaio. L'allestimento è della Compagnia della Loggetta di Brescia/Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri. Protagonista Valeria Moriconi.

TEATRO SCUOLA RAGAZZI del T.S.T.

Dopo le vacanze natalizie riprende l'attività del Settore Scuola Ragazzi del T.S.T. con la programmazione, in questa settimana, di tre spettacoli.

Il calendario delle recite, quindi, è il seguente:

MEDICO SUO MALGRADO di Molière

Compagnia "Cabaret Piemontese" con Beppe Tosco, Oliviero Corbetta

Lo spettacolo si effettua nella Scuola Media Olivetti (via Bardassano 5

Martedì 9 gennaio ore 10 e ore 14,30

Mercoledì 10 gennaio ore 10

Giovedì 11 gennaio ore 10

Venerdì 12 gennaio ore 10

NASO D'AGENTO

Cooperativa del Bagatto

Teatro Don Crione - C.so Principe Oddone 24

Lunedì 8 gennaio	ore 10 e ore 14,30
Martedì 9 gennaio	ore 10
Mercoledì 10 gennaio	ore 10
Giovedì 11 gennaio	ore 10
Venerdì 12 gennaio	ore 10
Sabato 13 gennaio	ore 10

LA MADRE da Bertolt Brecht

Gruppo Teatro Idea

Le recite avranno luogo nel VII Istituto di via Veronese 305

Martedì 9 gennaio	ore 10
Mercoledì 10 gennaio	ore 10 e ore 14,30
Giovedì 11 gennaio	ore 10
Venerdì 12 gennaio	ore 10 e ore 14,30
Sabato 13 gennaio	ore 10

LABORATORIO TEATRALE PER INSEGNANTI

Anche il Laboratorio Teatrale per Insegnanti riprende la sua attività dopo la pausa natalizia.

Il calendario delle lezioni di questa settimana è il seguente:

Lunedì 8 gennaio	ore 18/21	STORIA DEL BURATTINO Insegnante: Mariano Dolci
Martedì 9 gennaio	ore 19/21	IL TEATRO DEGLI ELEMI Insegnante: Fernando Mastropasqua
Giovedì 11 gennaio	ore 18/21	VOCE E SUONO: RICERCHE Insegnante: Sandra Mantovani
Venerdì 12 gennaio	ore 8/21	IMPROVVISAZIONE Insegnante: Maura Felteni
		RECITAZIONE Insegnante: Franco Passatore

\* \* \* \* \*

4/1/79

**Servizio Stampa**

Terzo spettacolo del cartellone di prosa in abbonamento a Cuneo è IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Jean Paul Sartre, nell'allestimento della Cooperativa Teatroggi, in scena al Teatro Toselli giovedì 18 gennaio alle ore 21.

La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Giorgio Panni. I costumi di Aldo Buti.

Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Anna Teresa Rossini, Roberto Bisacco, Angiola Baggi e inoltre: Piero Caretto, Fabrizio Pucci, Stefano Oppedisano, Luciano D'Amico, Giancarlo Condé, Tiziana Bergamaschi, Giuliano Manetti, Paolo Granata.

La Cooperativa Teatroggi ripropone oggi questo spettacolo a 15 anni di distanza dall'edizione firmata da Luigi Squarzina con l'interpretazione di Alberto Lionello.

Negli undici densi quadri che compongono IL DIAVOLO E IL BUON DIO, è riaffermato un energico sentimento di rivolta verso l'idea di Dio, insieme con una nuova esaltazione dell'uomo, solo responsabile della propria esistenza. Questa simpatia per l'uomo non è espressa, del resto, attraverso una vibrazione della sensibilità ma nei modi di una dimostrazione. Ambientato in Germania all'epoca della guerra dei contadini, l'opera di Sartre ha per protagonista il personaggio goethiano di Goetz von Berliching che qui è un orgoglioso e vizioso condottiero; accortosi, a contatto col prete spergiuro Heinrich, di non avere lui solo la prerogativa del male, egli decide di scegliere il bene, ma deve poi constatare che il bene che fa è nocivo agli uomini quanto il male.

\* \* \* \* \*

**Servizio Stampa**

Per la stagione in abbonamento a Vercelli, organizzata sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il Teatro Stabile di Torino presenta, venerdì 19 gennaio, al Teatro Civico, alle ore 21, il secondo spettacolo del cartellone: IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Jean Paul Sartre nell'allestimento della Cooperativa Teatroggi.

La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Giorgio Panni. I costumi di Aldo Buti.

Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Anna Teresa Rossini, Roberto Bisacco, Angiola Baggi e inoltre: Piero Caretto, Fabrizio Pucci, Stefano Oppedisano, Luciano D'Amico, Giancarlo Condé, Tiziana Bergamaschi, Giuliano Manetti, Paolo Granata.

La Cooperativa Teatroggi ripropone oggi questo spettacolo a 15 anni di distanza dall'edizione firmata da Luigi Squarzina con l'interpretazione di Alberto Lionello.

Negli undici densi quadri che compongono IL DIAVOLO E IL BUON DIO, è riaffermato un energico sentimento di rivolta verso l'idea di Dio, insieme con una nuova esaltazione dell'uomo, solo responsabile della propria esistenza. Questa simpatia per l'uomo non è espressa, del resto, attraverso una vibrazione della sensibilità ma nei modi di una dimostrazione. Ambientato in Germania all'epoca della guerra dei contadini, l'opera di Sartre ha per protagonista il personaggio goethiano di Goetz von Berlichingen, che qui è un orgoglioso e vizioso condottiero; accortosi, a contatto col oreste spergiuro Heinrich, di non avere lui solo la prerogativa del male, egli decide di scegliere il bene, ma deve poi constatare che il bene che fa è nocivo agli uomini quanto il male.

\* \* \* \* \*

Servizio Stampa

LAVORATORI A TEATRO con un abbonamento speciale

Nella scorsa stagione, il Teatro Stabile, avendo esaurito il quantitativo di tessere di abbonamento previste e considerando che la programmazione fissata degli spettacoli non consentiva di assorbire altre presenze, aveva individuato, d'accordo con le organizzazioni sindacali e con l'associazione democratico, una formula per consentire un'ulteriore possibilità di accesso ai lavoratori agli spettacoli dello Stabile, predisponendo un particolare abbonamento - denominato appunto LAVORATORI A TEATRO - comprendente quattro spettacoli del cartellone del T.S.T.

L'operazione ha ottenuto un fortunatissimo esito, per cui, anche quest'anno, le organizzazioni sindacali hanno ritenuto opportuno ripeterla ed hanno richiesto la collaborazione del Teatro Stabile che ha immediatamente aderito mettendo a disposizione l'abbonamento speciale per i lavoratori, al prezzo di L. 7.000.= e comprendente sempre quattro spettacoli, ma, a differenza dello scorso anno, quattro a scelta sui nove ancora da programmare, e precisamente:

IL SUICIDA di Erdman - Gruppo della Rocca  
LA BROCCA ROTTA di Kleist - Teatro Stabile di Trieste  
TERROR E MISERIA DEL TERZO REICH di Brecht - Teatro di Roma  
L'ADULATORE di Goldoni - Teatro Stabile di Bolzano  
IVANOV di Cechov - Cooperativa Franco Parenti  
LA PALLA AL PIEDE di Feydeau - Cooperativa Franco Parenti  
GIN GAME di Coburn - Compagnia del Teatro Eliseo  
VERSO DAMASCO di Strindberg - Teatro Stabile Torino  
ZIO VANIA di Cechov - Teatro Stabile Torino

Dell'abbonamento LAVORATORI A TEATRO ne saranno distribuite 1.500 copie, acquistabili soltanto presso le organizzazioni sindacali e l'associazione democratico:

ETLI/CGIL - Via Calandra 15 e Via Bogino 13  
ETSI/CISL - Piazza della Repubblica 6  
OTIS/UII - Piazza Statuto 18  
ARCI - Via Accademia Albertina 10  
ACLI - Via Perrone 3  
ENDAS - Via Giolitti 19

\*

\*

\*

Servizio stampa

Quarto spettacolo del cartellone "il tuo posto <sup>f</sup> fisso" è LA VITA CHE TI DIEDI di Luigi Pirandello, che andrà in scena al Teatro Carignano martedì 16 gennaio alle ore 21 precise, per replicare sino a domenica 21. La regia è di Massimo Castri. La ~~scena~~ e i costumi di Maurizio Balò. Le musiche di Giancarlo Facchinetti.

Protagonista dell'opera pirandelliana Valeria Moriconi. Accanto a lei: Barbara Simon, Delia Bartolucci, Sonia Gessner, Anna Goel, Marisa Germano, Ermes Scaramelli.

LA VITA CHE TI DIEDI, rappresentata per la prima volta nel 1923, deriva da racconti come "Colloqui coi personaggi", "I pensionati della memoria" e dall'atto unico "All'uscita", tutti scritti tra il 1914 e il 1916, i due temi fondamentali della sopravvivenza dei morti in quanto pensati dai vivi e del dolore dei vivi che in realtà nella morte di una persona cara piangono soprattutto se stessi e la fine della propria immagine in un pensiero e in una memoria che si sono spenti.

Pirandello condensa questi motivi nel personaggio di Donn'Anna Luna, la madre che continua a far vivere il figlio morto in se stessa e dunque in quella sua grande casa di campagna, sepolcrale e isolata, rifiutando la realtà della sua scomparsa; fino a che dovrà cedere ad un'altra donna (la donna che dal figlio fu amata e che porta in gambo una vita nuova che continuerà quella di lui) il ricordo e l'immagine del defunto.

In un'ampia nota introduttiva il regista Massimo Castri spiega e motiva le ragioni dell'operazione che sta dietro a LA VITA CHE TI DIEDI: si tratta di una proposta di verifica (già avviata con VESTIRE GLI IGNUDI) circa "le profondità, gli spessori, le potenzialità della scrittura pirandelliana, nel quadro internazionale di una più generale verifica e riappropriazione dell'area del dramma borghese ad una lettura contemporanea".

Partendo da questa premessa, il regista ha inteso operare una ricognizione nell'ideologia borghese denunciandone i limiti propri nel tentativo di assolutizzare e universalizzare i sintomi di una crisi latente di identità e di riferimento che ha come sfondo il tragico retroterra storico-politico degli anni '20.

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 15 al 21 gennaio 1979

Al Teatro Carignano, martedì 16 gennaio, alle ore 21 precise, va in scena LA VITA CHE TI DIEDI di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia della Loggetta Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri. Lo spettacolo, quarto del cartellone "il tuo posto fisso", ha per protagonista Valeria Moriconi. Gli altri interpreti: Barbara Simon, Delia Bartolucci, Sonia Gessner, Anna Goel, Marisa Germano, Ermes Scaramelli. La scena e i costumi sono di Maurizio Balò. Le musiche di Giancarlo Facchinetti. Calendario delle recite di questa settimana:  
Da Martedì 16 a sabato 20 gennaio ore 21 precise.  
Domenica 21 gennaio (ultima recita) ore 15,30.

La Compagnia Carlo Campanini/Franco Barbero, dopo tre settimane di repliche affollatissime si trasferisce, con il suo T'LAS MAI FAIT PAREJ, dal Carignano al Gobetti, a partire da martedì 16 gennaio. Anche per questo spettacolo, come è già accaduto per 'L CURA' 'D ROCABRUSA', e considerata la minore capienza della sala, si prevedono gli esauriti. Accanto ai fue popolari comici piemontesi: Tonino Micheluzzi (che ha anche curato la messinscena), Nella Colombo, Luciano Donaliscio, ecc. Calendario delle recite di questa settimana:  
Da martedì 16 a sabato 20 gennaio ore 21.  
Domenica 21 gennaio ore 15,30 e 21.

Mercoledì 17 gennaio iniziano le prenotazioni per IL SUICIDA di Erdman che il Gruppo della Rocca, ormai famoso a Torino, ha presentato con grandissimo successo, in "prima nazionale", al nuovo Teatro Comunale di Alessandria nel dicembre scorso. Lo spettacolo, nell'ordine di programmazione, è il settimo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, e andrà in scena al Teatro Carignano, a partire da martedì 23 gennaio.

REGIONE

Continua la programmazione del Teatro Stabile in Regione. Questa settimana, che va dal 15 al 21 gennaio, prevede il seguente calendario:

IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Sartre, con la Cooperativa Teatreggi, interpreti Bruno Cirino e Roberto Bisacco, regia di Aldo Trionfo, sarà presentato a:

ASTI	Teatro Alfieri	Lunedì 15 gennaio ore 21
ALESSANDRIA	Teatro Comunale	Martedì 16 e mercoledì 17 ore 21
CUNEO	Teatro Tcselli	Giovedì 18 gennaio ore 21
VERCELLI	Teatro Civico	Venerdì 19 gennaio ore 21



## TEATRO/SCUOLA/RAGAZZI

La programmazione di questa settimana, del settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile di Torino è la seguente:

### NASO D'ARGENTO

Cooperativa del Bagatto

Teatro Don Orsino - Corso Principe Oddone 24

Lunedì 15 gennaio                      ore 10

### LA MADRE

da Bertolt Brecht - Gruppo Teatro Idea

Sede del Comitato di Quartiere Nizza/millefonti - Via Cherasco 10

Martedì 16 gennaio                      ore 10

Mercoledì 17 gennaio                    ore 10

Giovedì 18 gennaio                      ore 10

Venerdì 19 gennaio                      ore 10 e ore 14,30

### MEDICO SUO MALGRADO

di Molière

con Beppe Tosco e Oliviero Corbetta

Scuola Media Rosselli - Via Ricasoli 15

Martedì 16 gennaio                      ore 14,30

Mercoledì 17 gennaio                    ore 10 e ore 14,30

Giovedì 18 gennaio                      ore 10

Venerdì 19 gennaio                      ore 10

## LABORATORIO TEATRALE PER INSEGNANTI

Il calendario delle lezioni del Laboratorio Teatrale per Insegnanti, per questa settimana, è il seguente:

Lunedì 15 gennaio	ore 18/21	DIZIONE Insegnante: Iginio Bonazzi
		RECITAZIONE Franco Passatore
Martedì 16 gennaio	ore 19/21	FISIOLOGIA DI TIPI E CANALI DI COMUNICAZIONE Insegnante: Oskar Schindler
Giovedì 18 gennaio	ore 18/20	EDUCAZIONE ATTRAVERSO IL TEATRO Insegnante: Francesco De Bartolomeis
	ore 20/21	IL TEATRO NELLA PRATICA PEDAGOGICA Insegnante: Ave Fontana
Venerdì 19 gennaio	ore 18/21	IMPROVVISAZIONE Insegnante: Maura Molteni
		RECITAZIONE Insegnante: Franco Passatore

Torino, 11 gennaio 1979  
n° 950/fp

La invitiamo cordialmente a voler intervenire alla conferenza stampa che avrà luogo martedì 16 gennaio alle ore 11,30, presso la sede del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, via Bogino 8, sul tema:

"LABORATORIO PER ATTORI E LOGOPEDISTI"

Saranno presenti all'incontro il Presidente del T.S.T. Eri Volterrani, il Direttore Artistico Mario Missirli, il direttore organizzativo Giorgio Guazzotti, il Responsabile del Centro Studi Vittorio Sermonetti, Walter Ferrarotti dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino, Oskar Schindler, docente di fisiopatologia della comunicazione e Beppe Bergamasco, coordinatore teatrale.

In attesa di incontrarla Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

*mirchi : tutto il fine di Torino*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

18/1/39

Servizio stampa

Il primo spettacolo della stagione in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Cure e Turismo di Acqui Terme è LA BROCCA ROTTA di Von Kleist, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, e va in scena al Teatro Ariston il 31 gennaio alle ore 21.

La regia è di Giorgio Pressburger. Le scene e i costumi di Sergio D'Osimo. Le musiche di Giampaolo Coral.

Partecipano allo spettacolo: Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Marina Dolfi, Franco Jesurum, Francesca Muzio, Attilio Cucari, Rebato Cecchetto, Anna Canzi, Giuseppe Botta, Lidia Braico, Lilia Cravino, Riccardo Canali e inoltre il tenore Giuseppe Botta e il complesso corale e strumentale del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Scritta nel 1803 LA BROCCA ROTTA con la sua brillante comicità appare come una creazione singolarmente serena nell'ambito delle opere di Kleist.

La vicenda presenta un processo celebrato per appurare l'identità di uno sconosciuto che, intrufolatosi furtivamente nottetempo nella camera di una fanciulla, nel fuggire, ha rotto una preziosa brocca. Ben presto, nonostante tutti i tentativi di ingarbugliare la vicenda, si scoprirà che è lo stesso giudice l'autore della scorribanda notturna.

Lungi dall'essere banale LA BROCCA ROTTA assume un significativo aspetto di apologo sulla giustizia: nessuno può erigersi a giudice dei suoi simili se opera con arbitrio e malafede.

TEATRO  
STABILE  
TORINO

12/1/29

Servizio stampa

LA BROCCA ROTTA di von Kleist, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, è il secondo spettacolo del cartellone in abbonamento di Novara, organizzato dal Teatro Stabile di Torino sotto il patrocinio del Comune di Novara. Lo spettacolo va in scena al Faraggiana lunedì 29 gennaio alle ore 21.

La regia è di Giorgio Pressburger. Le scene e i costumi di Sergio D'Osmo. Le musiche di Giampaolo Coral.

Partecipano allo spettacolo: Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Marina Dolfi, Franco Jesurum, Francesca Muzio, Attilio Cucari, Rebato Cecchetto, Anna Canzi, Giuseppe Botta, Lidia Braico, Lilia Cravino, Riccardo Canali e inoltre il tenore Giuseppe Botta e il complesso corale e strumentale del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Scritta nel 1803 LA BROCCA ROTTA con la sua brillante comicità appare come una creazione singolarmente serena nell'ambito delle opere di Kleist.

La vicenda presenta un processo celebrato per appurare l'identità di uno sconosciuto che, intrufolatosi furtivamente nottetempo nella camera di una fanciulla, nel fuggire, ha rotto una preziosa brocca. Ben presto, nonostante tutti i tentativi di ingarbugliare la vicenda, si scoprirà che è lo stesso giudice l'autore della scorribanda notturna.

Lungi dall'essere banale LA BROCCA ROTTA assume un significativo aspetto di apologo sulla giustizia: nessuno può erigersi a giudice dei suoi simili se opera con arbitrio e malafede.

17/1/79

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Il primo dei quattro spettacoli del cartellone della stagione di Aosta, organizzata dal Teatro Stabile con il patrocinio dell'Assessorato per il Turismo, Antichità e Belle Arti della Regione Autonoma Valle d'Aosta, va in scena al Teatro Giacosa martedì 30 gennaio alle ore 21. Si tratta di PIGMALIONE di G.B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti e Nada. Accanto ai due protagonisti: Marina Bonfigli, Tino Bianchi, Ginella Bertacchi, Franco Mezzera. La regia è di Giulio Bosetti. Le scene e i costumi di Santi Migneco.

PIGMALIONE, scritta nel 1912 da un George Bernard Shaw che, a cinquantasei anni era più giovane che mai, è certamente la più popolare delle commedie del grande autore irlandese; quella, per giunta - come egli stesso diceva con umoristica civetteria - "che lo aveva fatto guadagnare di più".

Infinite edizioni teatrali, altrettante trasposizioni televisive, due films, una celeberrima commedia musicale (MYFAIR LADY) hanno procurato a PIGMALIONE un successo e una popolarità quasi incredibili per un autore che parrebbe destinato - per le doti di sottile umorismo e di anticonformistica intelligenza - ad interessare più le raffinate élites dell'avanguardia che non il grande pubblico delle platee di tutto il mondo.

Ma il successo ha una sua spiegazione: PIGMALIONE realizza quella vera e propria quadratura del cerchio che è propria di tutti i capolavori: quella cioè di riuscire a piacere a tutti, proprio perché ciascuno - dallo spettatore più smaliziato a quello più semplice - può seguire e gustare la vicenda di PIGMALIONE al livello che più gli si addice. PIGMALIONE in fondo, è ancora e sempre una storia d'amore, è ancora la vecchia favola di Cenerentola ambientata in un'Inghilterra che vive gli ultimi sprazzi della belle époque.

Una piccola fioraia, che parla l'orrendo inglese dei bassifondi londinesi, incontra in una sera di pioggia un raffinato professore di fonetica, che come scommessa si assume il compito di elevare il rozzo linguaggio della ragazza al melodioso inglese dei "salotti bene".

Ma sotto questa vicenda vibra il tema, oggi più che mai attuale e "nostro", del ruolo della donna nella famiglia e nella società.

Elisa si ribella al ruolo di cavia senz'anima, di "soggetto" indifferente dell'esperimento del dottor Higgins. Il suo maestro l'ha dotata di gusti raffinati, di sensibilità, di cultura, insomma, potrebbe essere "pronta" per un prestigioso matrimonio con lui. E invece no.

Elisa ha scelto. Sposerà un ragazzo "normale" e, in casa, sicuramente, comanderà lei.

**Servizio Stampa**

Continua la programmazione di spettacoli al Teatro Primavera di Pinerolo. Il secondo spettacolo della stagione in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile, dalla Provincia di Torino (Assessorati per la Cultura e Pubblica Istruzione) dal Comune di Pinerolo e le Comunità Montane Val Pellice e Valli Chisone e Germanasca e la Pro Loco di Pinerolo, è IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Sarte, nell'edizione della Cooperativa Teatroggi.

La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Giorgio Panni. I costumi di Aldo Buti.

Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Anna Teresa Rossini, Roberto Bisacco, Angiola Baggi e inoltre: Piero Caretto, Fabrizio Pucci, Stefano Oppedisano, Luciano D'Amico, Giancarlo Condé, Tiziana Bergamaschi, Giuliano Manetti, Paolo Granata.

La Cooperativa Teatroggi ripropone oggi questo spettacolo a 15 anni di distanza dall'edizione firmata da Luigi Squarzina con l'interpretazione di Alberto Lionello.

Negli undici densi quadri che compongono IL DIAVOLO E IL BUON DIO, è riaffermato un energico sentimento di rivolta verso l'idea di Dio, insieme con una nuova esaltazione dell'uomo, solo responsabile della propria esistenza. Questa simpatia per l'uomo non è espressa, del resto, attraverso una vibrazione della sensibilità ma nei modi di una dimostrazione. Ambientato in Germania all'epoca della guerra dei contadini, l'opera di Sartre ha per protagonista il personaggio goethiano di Goetz von Berlichingen, che qui è un orgoglioso e vizioso condottiero; accortosi, a contatto col conte spergiuro Heinrich, di non avere lui solo la prerogativa del male, egli decide di scegliere il bene, ma deve poi constatare che il bene che fa è nocivo agli uomini quanto il male.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

Settimo spettacolo del cartellone in abbonamento, in ordine di programmazione, è IL SUICIDA di Erdman, presentato dal Gruppo della Rocca al Teatro Carignano, a partire da martedì 23 gennaio, alle ore 20,30.

La regia è di Episto Marcucci. La scena di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Calì. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti (in ordine alfabetico): Pino Airoldi, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Giancarlo Cajo, Guido De Monticelli, Ruggero Dondi, Massimo Loreto, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Maggiorino Porta, Armando Spadaro, Clara Zovianoff.

Le repliche del SUICIDA termineranno domenica 4 febbraio.

Di Nikolaj Erdman, il Gruppo della Rocca ha già messo in scena IL MANDATO, ottenendo un grandissimo successo di pubblico e di critica. Riproponendo Erdman con IL SUICIDA, il Gruppo (giunto quest'anno alla sua decima stagione di attività) riconferma l'interesse per la drammaturgia sovietica postrivoluzionaria, che ha nella satira uno dei suoi elementi fondamentali.

IL SUICIDA fu messo in repertorio tanto da Majerhold che da Stanislavskij per la stagione teatrale moscovita 1928-29 e fu subito osteggiato dai funzionari della cultura. Il direttore del comitato per il repertorio dichiarò questa nuova opera di Erdman "politicamente falsa ed estremamente reazionaria", impedendone quindi l'andata in scena. Da allora Erdman scomparve dalle scene e, solo dopo la sua riabilitazione, avvenuta nel 1956, svolse la sua attività in campo cinematografico.

Questa commedia tratta di un suicidio. Meglio: della costruzione, pezzo per pezzo, di un potenziale suicida. Coinvolto suo malgrado, si sottopone a questa delicata opera di montaggio, Semjòn Semjònovic Podsekàlnikov, di estrazione piccolo-borghese, disoccupato. Un nugolo di personaggi interessati, rappresentanti di un mondo apparentemente molto diverso dal suo, sfilano ad uno ad uno nella squallida stanza di Semjòn, portandovi una ventata di fascino irresistibile: essi guidano quel lavoro che consiste nel plasmare, nel forgiare il suicida. E' il mondo pieno di retorica dell'intelligenza, quello romantico delle donnine monologanti sull'amore, quello rude del commercio, quello ipocrita della chiesa. Tutti cercano di convincerlo a morire per un'idea: la loro idea. "Un morto ideologico".

Con questo spettacolo, che alla "prima" di Alessandria ha ottenuto un entusiastico successo, il Gruppo della Rocca si è proposto di approfondire la linea stilistica, perseguita già nelle ultime stagioni, che, puntando decisamente sul grottesco e su un uso diverso del comico, analizza i personaggi ed il loro contesto sociale, portando alla luce gli elementi tragici attraverso la satira e l'umorismo.

Servizio stampa      Notiziario della settimana dal 22 al 28 gennaio

Dopo lo strepitoso successo ottenuto in "prima nazionale" ad Alessandria, il Gruppo della Rocca presenta a Torino, per il cartellone in abbonamento dello Stabile, IL SUICIDA di Erdman, con la regia di Egisto Marcucci. Scena di Emanuele Luzzati. Costumi di Santuzza Calli. Musiche di Nicola Piovani.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Carignano martedì 23 gennaio alle ore 20,30.

Vi partecipano (in ordine alfabetico): Pino Airoidi, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Giancarlo Cajo, Guido De Monticelli, Ruggero Dondi, Massimo Loreto, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Maggiorino Porta, Armando Spadaro, Clara Zovianoff.

Calendario delle recite settimanali:

Martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 20,30

Giovedì 25 gennaio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 28 gennaio ore 15,30.

Proseguono al Teatro Gobetti, sempre con successo di pubblico, le repliche di T'LAS MAI FAIT PAREJ, presentato dall'ormai famosa coppia di comici piemontesi Carlo Campanini e Franco Barbero. Accanto ad essi: Tonino Micheluzzi, Nella Colombo, Beppe 'd Muncalé, Luciano Donalizio, ecc.

Calendario degli spettacoli della settimana:

Da martedì 23 a sabato 27 gennaio ore 21

Domenica 28 gennaio ore 15,30 e ore 21.

#### REGIONE

La programmazione in Regione, per questa settimana, è la seguente:

IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Sartre con la Cooperativa Teatroggi, la regia di Aldo Trionfo e l'interpretazione di Bruno Cirino e Roberto Bisacco:

Lunedì 22 gennaio Cinema Teatro Ideal di SANTHIA'      ore 21

#### TEATRO/SCUOLA/RAGAZZI

Per il settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., due spettacoli sono in programmazione, questa settimana, con il seguente calendario:

#### LA MADRE

da Bertolt Brecht - Regia di Franco Grossi - Teatro Idea

Le recite hanno luogo nella scuola elementare E 10 in via Romita

Da martedì 23 a sabato 27 gennaio      ore 10



## IL PIDOCCHIO

Cooperativa La Svolta

Le recite hanno luogo nella Scuola Fratelli Cervi in via dei Gladioli 13

Giovedì 25 e venerdì 26 gennaio ore 10 e ore 14,30

Sabato 27 gennaio ore 10

## LABORATORIO TEATRALE PER INSEGNANTI

Il calendario delle lezioni del Laboratorio Teatrale per Insegnanti, per questa settimana, è il seguente:

Lunedì 22 gennaio	ore 18/21	DIZIONE Insegnante: Iginio Bonazzi
		RECITAZIONE Insegnante: Franco Passatore
Mercoledì 24 gennaio	ore 18/21	EDUCAZIONE ATTRAVERSO IL TEATRO Insegnante: Francesco De Bartolomeis
		TEATRO DEI LATINI Insegnante: Ave Fontana
Giovedì 25 gennaio	ore 18/21	RICERCA SUL CARNEVALE Insegnante: Sandra Mantovani
	ore 21/23	CORPOREITA' E SUONO Insegnante: Silvia De Bernardi
Venerdì 26 gennaio	ore 18/21	IMPROVVISAZIONE Insegnante: Maura Molteni
		RECITAZIONE Insegnante: Franco Passatore.

## LABORATORIO PER ATTORI E LOGOPEDISTI

In questa settimana, che va dal 22 al 28 gennaio, il calendario del Laboratorio per Attori e Logopedisti è il seguente:

Lunedì 22 gennaio	ore 8,30	Centro Logopedici via Pasquale Paoli 75
		LEZIONE DI ESPRESSIONE CORPOREA PER LOGOPEDISTI con Eve Ogonowski
	ore 19	Centro Studi del T.S.T.
		ATTOGENESI DEL LINGUAGGIO PER ATTORI con Jugoslav Gospodnetić
	ore 21	Centro Studi T.S.T.
		ESPRESSIONE CORPOREA PER ATTORI con Eve Ogonowski

Martedì 23 gennaio ore 8,30 Centro Logopatici  
ATTOGENESI DEL LINGUAGGIO  
con Jugoslav Gospodnetić

ore 19 Centro Logopatici  
ATTOGENESI DEL LINGUAGGIO  
con Jugoslav Gospodnetić

Ore 22 Centro Studi T.S.T.  
ESPRESSIONE CORPOREA PER ATTORI  
con Eve Ogonowski

Mercoledì 24 gennaio ore 8,30 Centro Logopatici  
ATTOGENESI DEL LINGUAGGIO PER LOGOPEDISTI  
con Jugoslav Gospodnetić

Ore 19/21 e Centro Studi T.S.T.  
22/24  
ESPRESSIONE CORPOREA PER ATTORI  
con Eve Ogonowski

Giovedì 25 e  
Venerdì 26 gennaio ore 8,30 e 19 Centro Logopatici  
ESPRESSIONE CORPOREA  
con Eve Ogonowski

Sabato 27 gennaio ore 8,30 Centro Logopatici  
ESPRESSIONE CORPOREA . PER LOGOPEDISTI  
con Eve Ogonowski

ore 16/18 Centro Studi T.S.T.  
ESPRESSIONE CORPOREA PER ATTORI  
con Eve Ogonowski

N.B. Se nella lezione :ESPRESSIONE CORPOREA non è segnato se è  
per attori o per Logopedisti significa che è per gruppo misto  
(cioè attori e logopedisti)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

ORE 18,30

AULA 1 POLITECNICO - FACOLTA' DI INGEGNERIA -

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24 - TORINO -

" CONCERTO .

DEL

CORO

POLIFONICO

DI

(DEL TEATRO REGIO)

TORINO "

"POLIFONIA PROFANA ANTICA E MODERNA "

Direttore Dante GHERSI

Soprani: Anna Maria Bergo, Maria Ferreri, Adriana Bono, Maria Miscioscia,  
Luciana Podda, Rita Dimitrieva.

Contralti: Maria Emiliana Chiovatero, Carla Dovano, Francesca Frati,  
Ermellina Guglielmi, Maria Luisa Jimenez, Maria Luisa Montecchi.

Tenori: Luciano Matta, Piero Musso, Paolo Negro, Gastone Avanzo, Savino Schiavo.

Bassi: Andrea Dal Chiavon, Lido Maffeo, Luigi Porporato, Luigi Sartori.

L'ingresso per gli studenti del Politecnico è gratuito; ciascun studente deve ritirare il biglietto omaggio solamente a partire da un'ora prima della rappresentazione, all'ingresso dell'Aula 1 (con libretto universitario).

Il costo del biglietto per il resto del pubblico è di L. 1000, anche la vendita di questi biglietti si effettua a partire da un'ora prima della rappresentazione all'ingresso dell'Aula 1.

Il servizio cassa presso il self-service e la mensa universitaria sarà effettuato fino alle ore 20,45.

OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO  
SERVIZIO CULTURALE

ANONINO (sec. XVI)

La pastorella si leva per tempo (villanella a tre voci)  
La violetta (villanella a tre voci)

FRANCIS POENC (1899-1963)

Belle et ressemblante

M. ANTONIO PORDENON (sec. XVI)

Canta lo cucco (villanella a tre voci)

JACQUES IBERT (1890-1962)

La berceuse du petit zébu

LUCA MARENZIO (1553-1599)

Occhi dolci e soavi (villanella a tre voci)

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

In stiller Nacht (dai "Deutsche Volkslieder")  
Sankt Raphael (dai "Deutsche Volkslieder")

ORAZIO VECCHI (1550-1605)

Cruda mia tiraniella (canzonetta a quattro voci)  
Fa una canzone senza note nere (canzonetta a quattro voci)

BRUNO BETTINELLI (1913)

Già mi trovai di maggio

JOSQUIN DESPREZ (1450-1521)

El grillo è un buon cantore (frottoia a quattro voci)

ROMAN VLAD (1919)

Una colinda transilvana

G. GIACOMO GASTOLDI (1555-1622)

Amor vittorioso (balletto a cinque voci)

CARL ORFF (1895)

Odi et amo (dai "Catulli carmina")

Il Coro Polifonico di Torino è sorto di recente all'interno del Coro del Teatro Regio per iniziativa del maestro Dante Gherzi, il concerto presentato è articolato nelle due parti tradizionali, un attraente programma in cui si ritrovano accostati criteri di agevolezza esecutiva e di impegno stilistico. Tutta italiana (chè lungo fu il soggiorno tra noi del flammingo Despres), la prima parte offre alcuni saggi di polifonia rinascimentale profana a tre, quattro e cinque voci pari o dispari: anzitutto, quattro villanelle (genere popolareggiante in gran voga nel secolo XVI) di indolce e soavi di Luca Marenzio. Seguono due esempi di canzonetta (coltivata particolarmente nel tardo '500 da molti maestri tra cui Monteverdi) usciti dalla briosa fantasia di Orazio Vecchi, il simpatico musicista modenese che con Adriano Banchieri infuse umori giocosi e satirici nel serio mondo del madrigale: in Cruda mia tiraniella l'autore si compiace di descrittivismi sulla parola "tremo", mentre nella spassosa Fa una canzone senza note nere (cioè: senza figurazioni rapide) gioca con le allusioni teorico-musicali del testo. Dalla canzonetta alla frottola si compie un salto indietro nel tempo, chè questo tipo di composizione furoreggiò tra la fine del Quattro ed ai primi del Cinquecento (prova ne siano gli undici volumi pubblicati tra il 1504 ed il 1514 da Ottaviano Petrucci, il primo editore musicale della storia. Una moltitudine di autori si dedicò alla frottola che, per le ridotte esigenze espressive e la necessaria semplicità d'esecuzione acquistò in breve un ruolo capitale nel campo della musica destinata all'intrattenimento: accanto ai cosiddetti "frottolisti" (attivi pressochè solo in tal genere, come Tromboncino, Cara e Pesenti) maestri come Isaac e Josquin Despres fornirono un importante pur se occasionale contributo al repertorio: così, El grillo è buon cantore si presenta come un piccolo capolavoro d'arguzia, un gioiellino che riluce accanto alle monumentali messe di Josquin. Notissimo, infine, è il brano che chiude la prima parte: Amor vittorioso, tratto dai celebri Balletti a 5 di G. Giacomo Gastoldi nei quali la balzante incisività ritmica costituisce l'elemento più caratteristico ed originale. I brani della seconda parte recano vari esempi di polifonia tra Otto e Novecento, notevoli tutti sotto diversi aspetti. Si inizia con la fascinoso Belle et ressemblante, quinta delle Sept chansons (1936) che appaiono come una delle migliori riuscite di Poulenc nel campo della musica corale: segue la minuscola garbata, Berceuse du petit zébu (1936) per sole voci femminili, pressochè unico contributo del brillante compositore parigino Jacques Ibert al genere polifonico. Poi, due dei quattordici Deutsche Volkslieder per coro a cappella pubblicati da Brahms nel 1864 e che, insieme con i sette libri di melodie popolari elaborate per voce e pianoforte testimoniano il genuino interesse del musicista per il folklore: la solenne invocazione Sankt Raphael e la delicata pastorale In stiller Nacht. Il brano di Bruno Bettinelli Già mi trovai di maggio (dalle Tre espressioni madrigalistiche, 1940) si ricollega per esplicita dichiarazione dell'autore alle movenze della canzonetta rinascimentale, riprese con la sicurezza di mano propria del maestro milanese. Ricche del pari di ingegnose trovate armoniche e contrappuntistiche sono le Colinde transilvane (canti pastorali) elaborate da Roman Vlad nel 1941 e nel 1957 su melodie raccolte da Béla Bartók; sfruttando abilmente ogni possibilità tecnica, Vlad ha innestate sulla tematica folklorica una serie di canoni, inversioni, retrogradi che creano un vero e proprio gioco di specchi intorno alle semplici melodie: il brano in programma, architettato su di un canone in bilico fra modo maggiore e minore, ne è un valido esempio. Il concerto si chiude con una pagina di Carl Orff: Odi et amo, estratta dai Catulli Carmina (1943) con i quali il compositore tentò di ripetere il cospicuo esito di Carmina Burana senza però ritrovarne la spumeggiante felicità creativa. Tra le pagine meglio riuscite figurano vari cori a cappella cui l'autore diede diffuse melodie: Odi et amo, con le sue martellanti scansioni ritmiche dipinge assai bene (se pure con qualche esterofonia) la contrastante duplicità di sentimenti da cui è agitato l'animo del cantore di Lesbia.

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio 1979

Al Carignano ultima settimana con il Gruppo della Rocca che, accolto sempre con grande simpatia dal pubblico torinese presenta il suo ultimo successo: IL SUICIDA di Erdman con la regia di Egipto Marcucci, la scena di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calli e le musiche di Nicola Picvani.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 29 gennaio RIPOSO.

Martedì 30 gennaio, giovedì 1°, venerdì 2, sabato 3 febbraio ore 20,30

Mercoledì 31 gennaio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 4 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Proseguono al Teatro Gobetti le recite di T'LAS MAI FAIT PAREJ, lo spettacolo di Mariani presentato da Carlo Campanini e Franco Barbero con la messa in scena di Tonino Micheluzzi.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 29 gennaio RIPOSO

Da martedì 30 gennaio a sabato 3 febbraio ore 21

Domenica 4 febbraio ore 15,30 e 21.

Da mercoledì 31 gennaio iniziano le prenotazioni per LA BROCCA ROTTA di Von Kleist, ottavo spettacolo in abbonamento del cartellone del T.S.T. L'allestimento è del Teatro Stabile di Trieste con la regia di Giorgio Pressburger. Il debutto a Torino, al Teatro Carignano, avrà luogo martedì 6 febbraio alle ore 20,30.

REGIONE

La programmazione del Teatro Stabile in Regione prevede, questa settimana, il seguente calendario:

LA BROCCA ROTTA di Von Kleist (Teatro Stabile di Trieste)

Lunedì 29 gennaio	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Martedì 30 gennaio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21
Mercoledì 31 gennaio	ACQUI	Teatro Ariston	ore 21
Giovedì 1° febbraio	VERBANIA	Teatro VIP	ore 21

IL DIAVOLO E IL BUON DIO di Sartre (Cooperativa Teatroggi)

Martedì 30 gennaio	PINEROLO	Teatro Primavera	ore 21
--------------------	----------	------------------	--------

TEATRO/SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Continua la programmazione di spettacoli a cura del settore Scuola/Ragazzi del T.S.T.

Il calendario delle recite della settimana è il seguente:

MEDICO SUO MALGRADO di Molière

Compagnia Tosco-Corbetta-Pasquero

Scuola media Baretti - via Santhià 76

Martedì 30 gennaio ore 10 e ore 14,30

Mercoledì 31 gennaio, giovedì 1° e venerdì 2 febbraio ore 10

LA FESTA DENTRO LA TESTA N° 2

Teatro dell'Angolo

Scuola Sinigaglia - C.so Sebastopoli 258

Lunedì 29 gennaio ore 10 e ore 14,30

Martedì 30 gennaio ore 14,30

Mercoledì 31 gennaio ore 10

Giovedì 1° febbraio ore 10

Venerdì 2 febbraio ore 14,30

Sabato 3 febbraio ore 10

IL PIDOCCHIO

Cooperativa La Svolta

Scuola elementare Collodi 2 - via Oberdan 130/B

Lunedì 29 gennaio ore 10 e ore 14

Da Martedì 30 gennaio a sabato 3 febbraio ore 10

Per le scuole materne viene programmato:

PULCI, PULCINI, PULCINELLA

di Livio Viano

Scuola materna di via Carrera 23

Lunedì 29 e martedì 30 gennaio ore 9,45

Scuola materna Strada del Castello di Mirafiori 45/55

Mercoledì 31 gennaio e giovedì 1° febbraio ore 9,45

Scuola Materna di via Mercadante 129

venerdì 2 febbraio ore 9,45

LABORATORIO TEATRALE PER INSEGNANTI

Proseguono le lezioni del Laboratorio Teatrale per insegnanti.

Il calendario della settimana è il seguente:

Lunedì 29 gennaio ore 18/21

MINIO

Insegnante: Alessandra Galante  
Garrone

DIZIONE

Insegnante: Iginio Bonazzi

RECITAZIONE

Insegnante: Franco Passatore

Mercoledì 31 gennaio ore 10/22 ALLA RICERCA DI UN COPIONE  
RIVOLTO AI RAGAZZI  
Insegnante: Ettore Capriolo

Venerdì 2 febbraio ore 18/21 SEMINARIO - 1° giornata  
SENSO DEL COMICO DEL BAMBINO  
Insegnante: Gianni Genovesi

Sabato 3 febbraio ore 14,30 SEMINARIO - 2° giornata  
18,30

Domenica 4 febbraio ore 9,30 SEMINARIO - 3° giornata  
12,30

LABORATORIO PER ATTORI E LOGOPEDISTI

Giovedì 1° febbraio ore 10/12 Centro Logopedici  
METODO VERBO-TONALE: PREMESSE  
con Mihovil Pansini e Vinko Arambasim  
ore 16/18  
APPARECCHI SUVAG  
(Trasmissione del modello verbale nelle  
condizioni ottimali)  
con Vinko Arambasim  
ore 19/21 Centro Studi T.S.T.  
FISIOPATOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE  
con Mihovil Pansini

Venerdì 2 febbraio ore 8,30 Centro Logopedici  
10,30 e  
18/20  
APPARECCHI SUVAG  
con Vinko Arambasim  
ore 8,30  
10,30  
FISIOPATOLOGIA  
con Mihovil Pansini  
ore 21/23 Centro Studi T.S.T.  
FISIOPATOLOGIA  
con Mihovil Pansini

Sabato 3 febbraio ore 8,30 Centro Logopedici  
10,30 e  
10,30/12,30  
APPARECCHI SUVAG  
con Vinko Arambasim  
ore 8,30 Centro Logopedici  
10,30  
FISIOPATOLOGIA  
con Mihovil Pansini  
ore 21/23 Centro Studi T.S.T.



26/1/29

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Per la stagione di prosa in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile di Torino sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Verbania, il secondo spettacolo del cartellone andrà in scena al Cinema-Teatro VIP, martedì 27 febbraio alle ore 21. Si tratta de IL MATRIMONIO di Gogol, nelle-allestimento della Compagnia dell'Atto.

La regia è di Giancarlo Sepe. Le scene e i costumi di Uberto Bertacca. Le musiche di Stefano Marcucci.

Gli interpreti principali: Adriana Innocenti, Renato Campese, Paola Bacci.

IL MATRIMONIO di Gogol è un piccolo prezioso capolavoro: un livido e struggente squarcio sulla tragicomica provincia russa dell'800, così popolata di anime morte, di umiliati e offesi, personaggi risibili e velleitari.

La vicenda dello scapolo Podkoliossin che viene trascinato al matrimonio dall'invadenza di un amico e dalle mene di una ruffiana e che, al contatto con l'ambiente della fidanzata e col "giro" degli altri squallidi pretendenti, fuggirà alla vigilia delle nozze, è una feroce parabola sulla miseria morale di tanta (anche contemporanea) umanità piccolo-borghese.

\* \* \* \* \*

26/1/89

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

La stagione di prosa in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile di Torino con il patrocinio dell'azienda Autonoma cure e turismo di Acqui Terme, prosegue con **IL SUICIDA** di Erdman, che andrà in scena al Teatro Ariston martedì 6 febbraio alle ore 21, nel prestigioso allestimento del Gruppo della Rocca.

La regia è di Egisto Marcucci. La scena di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Cali. Le musiche di Nicola Piovani.  
Gli interpreti (in ordine alfabetico): Pino Airoidi, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruno Brunello, Giancarlo Cajo, Guido De Monticelli, Ruggero Dondi, Massimo Loreto, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Maggiorino Porta, Armando Spadaro, Clara Zovianoff.

Questa commedia tratta di un suicidio. Meglio: della costruzione, pezzo per pezzo, di un potenziale suicida. Coinvolto suo malgrado, si sottopone a questa delicata opera di montaggio, Semjòn Semjònovic Podsekalnikov, di estrazione piccolo-borghese, disoccupato. Un nugolo di personaggi interessati, rappresentanti di un mondo apparentemente molto diverso dal suo, sfilano ad uno ad uno nella squallida stanza di Semjòn, portandovi una ventata di fascino irresistibile. Tutti cercano di convincerlo a morire per un'idea: la loro idea. "Un morto ideologico".

\* \* \* \* \*

24/1/79

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

Il primo dei tre spettacoli del cartellone della stagione in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile di Torino sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Stresa e dell'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno, è il divertente IL CONCERTO di ~~Renzo~~ Renzo Rosso, nell'allestimento del prestigioso Gruppo della Rocca. Il debutto avrà luogo sabato 17 febbraio alle ore 21 al Teatro del Palazzo dei Congressi.

Coordinatore Alvaro Piccardi. Scene e costumi di Lorenzo Chiglia.

Musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Loredana Alfieri, Silvana De Santis, Dino Desiata, Paila Pavese, Irene Petruzzi, Alvaro Piccardi, Walter Strgar, Roberto Vezzosi.

Un'orchestra da camera interrompe la prova, forse per mancanza di note, un direttore continua a dirigere per suo conto, chiuso in un ispirato o sussiegoso silenzio; in questa piccola cellula dove sembra che la vita si sia arrestata, comincia invece una vita diversa, disordinata e tumultuosa. Non c'è più (o ci sarà a sprazzi) la musica diretta dalla bacchetta, e al posto della musica si insinuerà la recita, l'esibizione, la confessione. Gli strumentisti, uno alla volta, verranno a mettersi al primo piano di una ribalta personale per dare la stura all'evocazione di memorie, antefatti, aneddoti dai quali dovrebbe uscire l'affermazione della propria importanza, o, almeno, della propria identità.

\*\*\*\*\*

27/1/39

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

La stagione teatrale di Pinerolo, organizzata dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con la Provincia di Torino (Assessorati per la Cultura e Istruzione), il Comune di Pinerolo, le Comunità Montane Val Pellice e Vili Chisone e Germanasca e la Pro Loco Pinerolo, prosegue con il terzo spettacolo del cartellone: ACCADEMIA ACKERMANN di Giancarlo Sepe, nell'allestimento della Comunità Teatrale Italiana, in scena al Teatro Primavera il 15/2. La regia è di Giancarlo Sepe. Le scene e i costumi di Uberto Bertacca. Le musiche originali di Stefano Marcucci.

ACCADEMIA ACKERMANN, il più recente lavoro di Sepe, si ispira alla istituzione teatrale creata nel 1938 da Lily Ackermann secondo le idee del dottor Goebbels, in obbedienza all'editto di Hitler contro la cosiddetta "cultura pericolosa", e cioè il surrealismo, il cubismo, l'espressionismo, e tutti i movimenti riuniti sotto la dicitura infamante di arte malata e giudaica. Lo spettacolo è una forma oggettiva di "teatro nel teatro", in quanto mostra un saggio dell'accademia, alla presenza di un ministro nazista, articolato in tre parti: nella prima si mostra ciò che deve essere l'allievo ideale dell'istruzione, nella seconda si rappresenta in modo denigratorio la Germania di Weimar, che secondo il nazismo è fonte di tutte le sciagure, nella terza si assiste alla metamorfosi di Shakespeare in esponente della "cultura pericolosa". Il brechtismo è parodiato secondo un'ottica nazista, che diffida di ogni ricerca e privilegia il non impegnato e non impegnativo teatro di boulevard.

\*\*\*\*\*